



Consiglio Regionale
Il Consigliere



Seduta del Consiglio Regionale del 21 novembre 2000

Intervento del Consigliere Prosperini

CONTROLLO SUI LIBRI DI TESTO CONTRO LA “MANIPOLAZIONE DELLA STORIA”

Sui libri di testo scolastici una consulta, un organismo che valuti la correttezza del fatto che a scuola non possono essere proposti libri che impongono l'errore: se uno di voi scrive in un libro “3 per 2 fa 7” è libero di scriverlo, è libero di vendere il libro e di propagandarlo, ma non può imporlo o chiedere che venga imposto nelle scuole. Quaderno si scrive con la “q”, scuola si scrive con la “c”, non possono essere sovvertite le “c” e le “q”. Pertanto, le “c” e le “q” vanno poste nel giusto posto, se c'è qualcuno che scrive un libro che sovverte le regole non può distribuirlo nelle scuole, non può darlo nelle classi, non può imporlo, è questo che chiedevamo.

Allora, la materia del contendere non è se quaderno, scuola e cuore si scrivono con la “c” e con la “q”, ma chi deve giudicare. Avremmo potuto dire “facciamo una consulta con storici letterati di varia estrazione”, io sono sicuro, Consigliere Tenente Danuvola, che se io e lei fossimo i due storici su molte cose veramente sbagliate e strumentali ci troveremmo d'accordo, perché nessuno dei due entrerebbe nelle sottigliezze sofistiche della storia, ma certe verità non possono essere contrastate. Questo chiediamo.

Forse l'uso del termine "comitato" era un po' duro? Ma dovevate dirci "allora facciamo una cosa insieme, vediamo com'è". Giustamente lei ha detto quella che doveva essere la parola d'ordine, non "è sbagliato fare così", questa era la via, poi ci si sedeva insieme, anche qui in cinque, sei, sette tra coloro di noi che sono appassionati alla materia, sapendo che è sbagliato giudicare la storia troppo presto.

Pertanto, quando noi usiamo questi termini non vogliamo censurare perché per noi il termine "censura" non esiste, esiste piuttosto il termine "controllo", il termine "indicazione", ancorché un maggior controllo e una maggiore indicazione ci vorrebbero, sia nei programmi televisivi, che vengono tranquillamente visti a qualsiasi ora del giorno e della notte, sia sulla qualità, ma questo sarà un altro discorso. Comunque, è l'uso del termine, sovvertite il valore e mettetene un altro, mettetelo "controllo", mettetelo "indicazione", partecipate a questo, invece di scagliarvi contro quello che non è il bersaglio, usate la mente, cercate la parola chiave "chi lo fa", e allora discutiamo.